

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

VISTO l'art. 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, recante: "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTA la deliberazione del C.I.P.E. del 21 marzo 1997, titolata: "Disciplina della programmazione negoziata";

PRESO ATTO che gli interventi di propulsione economica possono produrre maggiori e più qualificati effetti se condotti congiuntamente dal livello centrale e da quello regionale, potendosi giovare delle sinergie risultanti dall'attuazione di azioni che le parti si impegnano a svolgere, direttamente, per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante atti di indirizzo e coordinamento;

CONSIDERATO che gli istituti della programmazione negoziata costituiscono strumenti attraverso i quali imprimere un'accelerazione ai processi di sviluppo economico - sociale dell'Abruzzo, in un quadro di pianificazione di medio periodo;

TENUTO CONTO che, in particolare con l'Intesa Istituzionale di Programma, che rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere nel territorio della Regione, è reso possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello nazionale e regionale permettendo, così, un utilizzo più efficace delle risorse, pubbliche e private, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni, da un lato, e degli strumenti messi a disposizione dalle due Amministrazioni, dall'altro;

CONSIDERATO che l'Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità e i tempi specificati nell'ambito degli strumenti attuativi;

CONSIDERATO che, in attuazione della L. 23.12.96, n. 662, della L. 3.4.97, n. 94, e del D.lgs 31.3.98, n. 112, è in corso di definizione una nuova ripartizione dei compiti e delle funzioni amministrative tra i diversi livelli istituzionali;

RICHIAMATI gli atti di programmazione regionale, ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 1998 - 2000 ed il Quadro Regionale di Riferimento, con i quali si delineano rispettivamente le strategie per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo, e l'utilizzo razionale del territorio nel periodo preso in considerazione;

RICHIAMATO, altresì, il Documento Unico di Programmazione - DOCUP -, inerente alla programmazione dei fondi strutturali a valere sulle risorse dell'Unione Europea, per l'attuazione della cosiddetta "Agenda 2000", nel quale si individuano i seguenti assi di sviluppo:

1. Competitività del sistema territoriale;
2. Competitività del sistema impresa;
3. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;

INDIVIDUATI nella "Valorizzazione delle risorse storico - culturali ed ambientali", nel "Potenziamento delle infrastrutture di collegamento" e nel "Potenziamento delle infrastrutture a servizio delle utenze civili, economiche e socio - sanitarie" gli assi prioritari di intervento che più degli altri sono in grado di garantire risposte rapide ed adeguate al sostegno dello sviluppo dell'intero sistema regionale, nonché;

RITENUTO che da quanto sopra discende la necessità di una fattiva cooperazione tra le Amministrazioni per conseguire la massima snellezza in ordine alle procedure ed agli atti da porre in essere per la realizzazione dei programmi operativi contemplati negli Accordi di Programma Quadro ricompresi nell'Intesa Istituzionale di Programma;

PRESO ATTO dei processi di programmazione negoziata in atto nel territorio della Regione, e nello specifico:

- ? Patto Territoriale Sangro Aventino, che ha già ricevuto il finanziamento pubblico;
- ? Patto Territoriale Teramo, che ha già ricevuto il finanziamento pubblico;
- ? Patto Territoriale Marsica, già inserito nella procedura concorsuale dell'ottobre '99;
- ? Patto Territoriale C.M. Peligna, già inserito nella procedura concorsuale dell'ottobre '99;
- ? Patto Territoriale Trigno Sinello, già inserito nella procedura concorsuale dell'ottobre '99;
- ? Patto Territoriale Chietino Ortonese, nella fase della concertazione;
- ? Patto Territoriale di Pescara, nella fase della concertazione;
- ? Patto Territoriale di L'Aquila, nella fase della concertazione;

CONSIDERATO che l'Intesa Istituzionale di Programma impegna entrambe le Amministrazioni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, così come specificati negli Accordi di Programma Quadro, e che a tale risultato deve farsi riferimento quale termine di durata naturale per l'Intesa stessa, e sempre fatta salva la possibilità di modificare, aggiungere o rimodulare le azioni contenute nella presente, con eventuali protocolli aggiuntivi che ne giustifichino il prolungamento temporale originario;

CONSIDERATA la ricognizione condotta dal Comitato Tecnico bilaterale in merito alla realtà socio - economica dell'Abruzzo, ai punti di forza ed a quelli di debolezza, alla validità del suo

modello di sviluppo, nonché allo stato della programmazione regionale, alla sua rispondenza alle linee di programmazione economica nazionale, al grado di realizzazione degli obiettivi già perseguiti, alla qualità e quantità delle risorse finanziarie, pubbliche e private, a disposizione;

PRESO ATTO dell'Intesa programmatica tra le Regioni Abruzzo, Toscana, Umbria, Lazio e Marche (stipulata il 2 luglio 1998) che sottende ad un processo di programmazione congiunta degli interventi di interesse comune, i quali, pertanto assumono rilevanza a livello nazionale;

VISTA la deliberazione del C.I.P.E. del 15 febbraio 2000, con la quale viene approvata la presente Intesa, sentita la Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome;

si stipula la presente

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

TRA il Presidente del Consiglio dei Ministri, **On. Massimo D'ALEMA** ed il Presidente della Regione Abruzzo, **Dott. Antonio FALCONIO**

TITOLO I

OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Recepimento delle premesse

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto dell'Intesa

Costituiscono oggetto della presente Intesa i programmi pluriennali di intervento individuati negli Accordi di Programma Quadro attuativi nei settori di interesse comune, il quadro delle risorse impegnate per le realizzazioni in corso, nonché di quelle impegnabili nell'orizzonte temporale considerato.

Art. 3 - Obiettivi dell'Intesa

Le parti concordano, tenuto conto dell'analisi effettuata nell'Allegato Tecnico (allegato n. 1), che l'Intesa è volta al perseguimento dei seguenti obiettivi di sviluppo per i quali si rende necessaria l'azione negoziata e convergente delle parti nei seguenti assi prioritari e settori di intervento:

1. Asse Valorizzazione delle risorse storico - culturali e ambientali;
2. Asse Potenziamento delle infrastrutture di collegamento;
3. Asse Potenziamento delle infrastrutture a servizio delle utenze economiche, civili e socio - sanitarie;

Il primo obiettivo, avente i tratti di una politica di intervento a medio-lungo termine, rappresenta una priorità assoluta, in quanto costituisce per la Regione la propria strategia di fondo; tale finalità si inserisce, infatti, in un disegno programmatico di largo respiro che ha già garantito all'Abruzzo la denominazione di "Regione verde d'Europa", dal momento che circa un terzo del proprio territorio è coperto da Parchi naturali - regionali e nazionali - e da aree protette; per sfruttare al massimo e compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale le risorse naturali, è tuttavia necessario procedere ad una serie di interventi di recupero e risanamento di quanto è stato danneggiato dagli insediamenti umani. Le parti si impegnano, dunque, a realizzare interventi ed opere che permettano il ripristino delle condizioni di "naturalità" e la bonifica dei siti degradati, individuati nelle progettualità poste a corredo della presente Intesa.

Uguale impegno verrà posto nella realizzazione di interventi in materia di beni culturali e di difesa del suolo in accordo con il Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dell'Ambiente.

Il secondo obiettivo si pone ad un livello trasversale, ed è finalizzato al superamento dei nodi infrastrutturali che ancora impediscono di fatto all'Abruzzo l'espletamento della sua naturale funzione di "cerniera" tra Nord e Sud e tra Est ed Ovest; le parti si impegnano ad realizzare interventi di questo tipo per potenziare il ruolo dell'Abruzzo quale porta d'accesso per i traffici commerciali nazionali e per quelli provenienti dall'estero (in particolare dall'Est europeo), in ciò anche sfruttando le infrastrutture esistenti, quali l'aeroporto di Pescara, i porti commerciali di Ortona, Pescara e Vasto, i centri intermodali a servizio della Val Pescara e quello della Marsica e gli autoporti di Roseto e Vasto.

Il terzo obiettivo ha natura di politica di sviluppo per il breve - medio periodo. Gli interventi dovrebbero garantire adeguati livelli quantitativi e qualitativi di infrastrutturazione, per permettere al sistema "impresa" di operare più efficientemente e

per soddisfare la domanda in evoluzione di politiche sociali e sanitarie della società abruzzese.

Gli obiettivi di cui sopra, sono desunti dai documenti programmatici regionali, ed in primo luogo dal Programma Regionale di Sviluppo 1998 - 2000.

Art. 4 - Durata, aggiornamento e integrazione dell'Intesa

L'Intesa Istituzionale di Programma, costituendo strumento ordinario del rapporto di programmazione economica tra l'Amministrazione centrale e la Regione Abruzzo, impegna le parti contraenti al periodico aggiornamento e ad inserire organicamente al suo interno il complesso degli interventi (comunitari, nazionali e regionali) che interessano o interesseranno il territorio della Regione.

La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi previsti negli accordi sottoscritti o programmati.

Art. 5 - Estensione della disciplina dell'intesa

Le disposizioni di cui alla presente intesa si estendono anche agli interventi ed ai programmi oggetto di intesa, accordi, patti ed altre analoghe forme negoziali, stipulate in precedenza tra le Amministrazioni centrali e quella della Regione Abruzzo. Essi sono inclusi tra gli strumenti di attuazione dell'intesa, e risultano, pertanto, funzionali a questa.

Art. 6 - Quadro finanziario dell'Intesa

Le parti, sulla base della ricognizione compiuta dal Comitato Tecnico dell'Intesa, concordano che, in relazione alla realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 3 e agli Accordi di Programma Quadro indicati nel successivo articolo 7, il quadro delle risorse di competenza relative all'Intesa Istituzionale di Programma è il seguente:

Piano di riepilogo finanziario dell'Intesa Istituzionale di programma

(Valori in milioni di lire)

			Piano finanziario			
			Annualità			
Enti	Fonte	Misura	2000	2001	2002	Totale
Amministrazioni centrali						384.049
<i>Ministero LL.PP.</i>						<i>217.463</i>
- Sistema portuale	L 488/99	2 2 1				9.350
- Viabilità strade	Piano ANAS (L 488/99)	2 1 1				198.000
- Risorse idriche	L 64/86	3 3 1				10.113
<i>SOGESID</i>						<i>7.500</i>
- Risorse idriche	Dlgs 96/93	3 3 1	500			7.500
<i>Ministero Tesoro, Bilancio e P.E.</i>						<i>155.086</i>
- Infrastrutture di collegamento	Del. CIPE n. 142/99	2				450
- Infrastrutture industriali	Del. CIPE n. 142/99	3 1				50.330
- Infrastrutture patti	Del. CIPE n. 142/99	3 1 1				52.198
- Diritto alla socialità	Del. CIPE n. 142/99	3 2				800
- Risorse idriche	Del. CIPE n. 142/99	3 3 1	500			11.758
- Risorse idriche	L 488/99	3 3 1				6.150
- Sistema interportuale	L 488/99	2 2 2				33.400
<i>Ministero Politiche Agricole e Forestali</i>						<i>4.000</i>
- Risorse idriche	L 64/86	3 3 1				4.000
Altre Amministrazioni						10.007
- Risorse idriche	Cofinanziamento	3 3 1				10.007
Totale			1.000			394.056

Le parti concordano che tali risorse saranno integrate con quelle necessarie all'esecuzione degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro stipulati successivamente alla stipulazione della presente Intesa.

Le parti si impegnano, quando ne sussistano i presupposti, ad includere gli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro, inizialmente finanziati a valere sulle risorse statali e/o regionali, nei programmi finanziati tramite i fondi strutturali dell'UE.

Nel caso di acquisizione dei contributi comunitari, le risorse rese disponibili facenti parte del quadro finanziario dell'Intesa Istituzionale di Programma potranno essere riprogrammate con le modalità di cui al successivo articolo 11.

TITOLO II

MODALITA' DI ATTUAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Art. 7 - Accordi di programma quadro

Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati nel precedente articolo 3, le parti concordano di procedere alla stipula dei relativi Accordi di programma quadro, che individuano:

- a) le risorse complessive, la loro scansione temporale, le modalità di una loro utilizzazione con particolare riferimento alle previsioni e alle procedure di cui all'art. 2, comma 203, lettera b) della legge 23.12.1996 n.° 662, come modificata dall'articolo 15, comma 4 del decreto legge 30.1.1998 n.° 6, convertito con modificazioni dalla legge 30.3.1998 n.° 61;
- b) i soggetti responsabili della conclusione dell'intervento e quelli titolari di singole fasi di esso;
- c) i tempi di completamento dell'intervento, con l'indicazione di scadenze intermedie che consentano specifiche attività di verifica con cadenze definite negli accordi e, in ogni caso, almeno semestrali;
- d) le condizioni e le modalità di apertura delle procedure per l'esercizio di poteri sostitutivi.

Le parti convengono, altresì, nello stabilire che i termini fissati nell'Accordo di programma quadro per l'emissione di pareri obbligatori o facoltativi siano assunti a riferimento per l'applicazione dei commi uno e due dell'articolo 16 della legge 7.8.1990 n.° 241, così come modificati dall'articolo 17, comma 24, della legge 15.5.1997 n.° 127, salvo diverse disposizioni di leggi speciali.

In attuazione degli obiettivi dell'Intesa di cui all'articolo 3, le parti concordano di firmare, contestualmente alla stipulazione dell'Intesa, l'Accordo di Programma Quadro per studi di fattibilità per interventi nel ciclo integrato dell'acqua (APQ n°1), di cui alla successiva Tabella A il cui quadro finanziario (risorse di competenza) è illustrato nella successiva tabella B.

Obiettivi di tali studi saranno:

1. per lo studio "Razionalizzazione degli usi idrici del bacino del Fucino", individuare i progetti, in un contesto di piano, tesi a razionalizzare gli usi idrici al fine di rendere più efficiente l'uso della risorsa per fini agricoli anche con riguardo al miglioramento delle condizioni ambientali;

2. per lo studio “Interconnessioni idriche interambito tra acquedotti esistenti, da potenziare o realizzare”, individuare progetti che consentano, attraverso la definizione di un ottimale sistema di interconnessioni, il conseguimento di un efficiente uso della risorsa, riducendo dispersioni e reperendo nuove risorse idriche;
3. per lo studio “Riefficientamento depuratori”, fornire elementi di indirizzo per la predisposizione dei piani di sviluppo da parte degli ATO, al fine di conseguire un più alto livello di efficienza nel funzionamento del sistema di depuratori della Regione.

Le parti concordano di pervenire alla firma di successivi Accordi quadro indicati nella tabella A entro il 31/12/2000.

Le parti concordano, altresì, di impegnarsi per la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro volti al sostegno di Patti Territoriali o di altre forme di programmazione negoziata a livello locale, nonché per la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro per interventi nel settore dei Beni Culturali, da definirsi entro il 31 dicembre 2000.

Tabella A: Obiettivi ed Accordi di Programma Quadro previsti nell'Intesa

Assi e misure	Obiettivi (*)	Accordi di Programma Quadro	Costo (mln)	Data di sottoscrizione	Responsabile
3.3.1	21 - 22	APQ n. 1: SdF Interconnessioni interambito, riefficientamento depuratori e Fucino	1.000	Contestuale all'Intesa	
2.2.1	13	APQ n. 2: Porto di Pescara	9.350	31-dic-00	
3.3.1	21 - 22	APQ n. 3: Interventi di installazione e controllo permanente, riefficientamento	14.100	31-dic-00	
3.3.1	21 - 22	APQ n. 4: Interventi sul sistema acquedottistico	34.428	31-dic-00	
3.1.1	18	APQ n. 5: Completamenti di infrastrutture industriali ex del. CIPE n. 70/98	48.600	31-dic-00	
3.1.2	19	APQ n. 6: Infrastrutture Patti	52.198	31-dic-00	
2.2.2	14	APQ n. 7: Interporti: Val Pescara e Marsica	33.400	31-dic-00	
2.1	12	APQ n. 8: Viabilità	198.000	31-dic-00	
3.2	20	APQ n. 9: SdF Valutazione del fabbisogno e dell'offerta di immobili e contenitori per fini sociali	800	31-dic-00	
3.1	18	APQ n. 10: SdF Valutazione degli interventi sulle infrastrutture a sostegno delle attività produttive	1.730	31-dic-00	
2	12	APQ n. 11: SdF Integrazione tra Corridoio Adriatico e trasversali adriatico-tirreniche	450	31-dic-00	
Costo Totale			394.056		

(*) Il numero riportato si riferisce all'elenco degli obiettivi specifici contenuto nell'Allegato Tecnico (Parte II, cap. 1)

Tabella B: Quadro finanziario degli Accordi di Programma Quadro (risorse di competenza)

Accordi di Programma quadro	Ente	Misura	Normativa	Annualità			Totale (mln)
				2000	2001	2002	
APQ n. 1: SdF Interconnessioni interambito, riefficientamento depuratori e Fucino		3.3.1		1.000			1.000
- Stato	SOGESID	3.3.1	D.lgs 96/93	500			500
- Stato	Min. TES	3.3.1	Del. CIPE n. 142/99	500			500
APQ n. 2: Porto di Pescara		2.2.1					9.350
- Stato	Min. LLPP	2.2.1	L. n. 488/99				9.350
APQ n. 3: Interventi di installazione e controllo permanente, riefficientamento		3.3.1					14.100
- Stato	SOGESID	3.3.1	D.lgs 96/93				7.000
- Stato	Min. TES	3.3.1	Del. CIPE n. 142/99				2.500
- Stato	MiPAF	3.3.1	L. 64/86				4.000
- 13 Comuni	EELL	3.3.1	Bilancio Enti				600
APQ n. 4: Interventi sul sistema acquedottistico		3.3.1					34.428
- Stato	Min. LLPP	3.3.1	L. 64/86				10.113
- Stato	Min. TES	3.3.1	Del. CIPE n. 142/99				8.758
- Stato	Min. TES	3.3.1	L. n. 488/99				6.150
- 13 Comuni	EELL	3.3.1	Bilancio Enti				9.407
APQ n. 5: Completamenti di infrastrutture industriali ex del. CIPE n. 70/98		3.1.1					48.600
- Stato	Min. TES	3.1.1	Del. CIPE n. 142/99				48.600
APQ n. 6: Infrastrutture Patti		3.1.2					52.198
- Stato	Min. TES	3.1.2	Del. CIPE n. 142/99				52.198
APQ n. 7: Interporti: Val Pescara e Marsica		2.2.2					33.400
- Stato	Min. TES	2.2.2	L. n. 488/99				33.400
APQ n. 8: Viabilità		2.1					198.000
- Stato	Min. LLPP	2.1	Triennale ANAS - quota nazionale				198.000
APQ n. 9: SdF Valutazione del fabbisogno e dell'offerta di immobili e contenitori per fini sociali		3.2					800
- Stato	Min. TES	3.2	Del. CIPE n. 142/99				800
APQ n. 10: SdF Valutazione degli interventi sulle infrastrutture a sostegno delle attività produttive		3.1					1.730
- Stato	Min. TES	3.1	Del. CIPE n. 142/99				1.730
APQ n. 11: SdF Integrazione tra Corridoio Adriatico e trasversali adriatico-tirreniche		2					450
- Stato	Min. TES	2	Del. CIPE n. 142/99				450
TOTALE DELLE RISORSE DELL'INTESA							394.056

Art. 8 - Principio di leale collaborazione

Le Amministrazioni contraenti, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti all'Intesa Istituzionale di Programma, si impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ricognizioni delle procedure amministrative, per rendere operativi gli interventi previsti nella presente intesa attraverso la massima semplificazione possibile.

Art. 9 - Comitato Istituzionale di Gestione

Al fine di garantire celerità e completezza alle iniziative ed agli interventi previsti, nonché per la rapida riprogrammazione delle risorse, è istituito il Comitato Istituzionale di Gestione, presieduto dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della P. E., o da un suo delegato, e composto dei seguenti otto membri, dei quali, 4 in rappresentanza della Regione e 4 in rappresentanza del Governo Centrale:

Rappresentanti del Governo Centrale

- Prof. Giorgio MACCIOTTA - Sottosegretario di Stato al Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica;
- On.le Luca DANESE – Sottosegretario di Stato ai Trasporti e Navigazione;
- Ministero dei Lavori Pubblici;
- On.le Giampaolo D'ANDREA - Sottosegretario di Stato ai Beni e Attività Culturali.

Rappresentanti della Regione Abruzzo

- On.le Marco VERTICELLI - Vice Presidente;
- On.le Tiziana ARISTA - Assessore regionale alle riforme istituzionali, risorse umane e finanziarie;
- On.le Filadelfio MANASSERI - Assessore regionale ai lavori pubblici, politica della casa, protezione civile, difesa del suolo;
- On.le Stefania PEZZOPANE - Assessore regionale all'urbanistica, beni ambientali, parchi e riserve naturali.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione disposta dal Presidente, anche su richiesta della componente regionale, basandosi sui rapporti predisposti dal Comitato Paritetico di Attuazione, di cui al successivo art. 10.

Il Comitato istituzionale di gestione può essere modificato nella sua composizione su indicazione del Presidente per quanto concerne la delegazione del Governo e su indicazione del Presidente della Giunta per quanto concerne la delegazione della Regione. Analogamente può essere modificato nella sua composizione il Comitato paritetico di attuazione di cui al successivo articolo 10.

Il Comitato istituzionale di gestione, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza delle amministrazioni competenti e non incluse nel Comitato.

Il Comitato delibera a maggioranza; avverso tali deliberazioni è ammesso il ricorso alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome, per il riesame della decisione, secondo forme e modalità stabilite dalla stessa Conferenza Permanente.

In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito di uno più Accordi di Programma Quadro da parte di uno dei contraenti, il Comitato Istituzionale di Gestione assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché il soggetto individuato negli Accordi di Programma Quadro possa esercitare i poteri sostitutivi.

Qualora non sia possibile, ovvero, qualora l'esercizio di poteri sostitutivi non fosse efficacemente praticabile, il C.I.P.E. o la Regione Abruzzo, su richiesta del Comitato Istituzionale di Gestione, dispongono l'immediata revoca del finanziamento, senza pregiudizio per le eventuali azioni nei confronti del soggetto a cui sia imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di pretese risarcitorie. Le risorse revocate possono essere riprogrammate secondo le procedure di cui al successivo Art. 10.

Art. 10 - Comitato Paritetico di Attuazione

Organo di supporto tecnico del Comitato Istituzionale di Gestione è il Comitato Paritetico di attuazione, composto da otto membri, dei quali quattro designati dal Governo Centrale, e quattro dalla Regione; il Comitato Paritetico risulta così composto:

Componenti designati dal Governo Centrale

- Dr.ssa Antonella MANNO - Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

- Dr. Arturo PANE - Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Servizio pianificazione e programmazione, Dirigente dell'Unità operativa Prog.2.

- Ministero dei Lavori Pubblici;

- Dr. Luigi FAZZONE - Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dirigente Gabinetto Ministro

Componenti designati dalla Regione Abruzzo

- Dott. Francesco CICERONE - Direttore regionale degli affari della Presidenza;
- Dr. Franco MADAMA - Direttore regionale della programmazione e riforme istituzionali;
- Ing. Mario ZORDAN - Direzione programmazione e riforme istituzionali;
- Dr. Patrizio TOMASSETTI - Direzione programmazione e riforme istituzionali.

Alle sedute del Comitato paritetico, che è integrato in occasione della trattazione di specifiche problematiche, dalla rappresentanza delle amministrazioni competenti e non incluse nel Comitato – analogamente a quanto disposto per il Comitato istituzionale di gestione - potranno essere partecipare rappresentanti dell'Amministrazione statale, regionale, degli Enti Locali ed altri soggetti, pubblici o privati, coinvolti nella fase della programmazione, ovvero del finanziamento, ovvero della realizzazione dell'intervento, nonché il responsabile amministrativo preordinato all'attuazione dell'intervento stesso ed i responsabili individuati negli Accordi di Programma Quadro.

Il Comitato Paritetico è presieduto da un rappresentante della Regione, che provvede alle convocazioni, anche su richiesta di uno solo dei componenti.

Il Comitato Paritetico:

- ? individua ed attiva le misura e le procedure di monitoraggio secondo quanto stabilito in sede di Accordo di Programma Quadro;
- ? acquisisce le relazioni semestrali redatte dai responsabili degli Accordi di Programma Quadro sullo stato di attuazione degli interventi in essi contemplati;
- ? esperisce le attività di verifica e controllo, segnalando al Comitato Istituzionale di Gestione le eventuali inadempienze;

- ? adotta le misure ritenute appropriate per garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e delle attività funzionali alla realizzazione degli interventi;
- ? adotta le iniziative idonee al superamento delle problematiche di natura amministrativa, tecnica e finanziaria che ostano alla realizzazione degli interventi previsti;
- ? presenta al Comitato Istituzionale di Gestione proposte di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
- ? predisporre una relazione semestrale, da presentare al Comitato Istituzionale di Gestione, sullo stato di attuazione degli interventi, eventualmente corredata delle proposte di cui al punto precedente.

Art. 11 - Verifica ed aggiornamento dell'Intesa

La verifica complessiva del conseguimento degli obiettivi e degli strumenti attuativi sarà effettuata ogni anno dal Comitato Istituzionale di Gestione sulla scorta delle relazioni predisposte dal Comitato Paritetico di Attuazione.

Il Comitato Istituzionale di Gestione, sulla base di quanto risulta dalle verifiche annuali, nonché dalle nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico, può procedere all'aggiornamento degli obiettivi ed al riordino delle priorità già assegnate nell'Intesa, con la relativa riprogrammazione delle risorse.

Analogamente, il Comitato Istituzionale di Gestione, tenendo conto delle eventuali variazioni apportate agli obiettivi di cui sopra, può decidere la modifica e/o la ridefinizione degli interventi, procedendo alla riprogrammazione delle relative risorse.

Le decisioni di cui ai punti precedenti sono assunte dal Comitato Istituzionale di Gestione attraverso deliberazioni all'unanimità.

Art. 12 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva costituiscono agli effetti della presente Intesa fattispecie di inadempimento.

Qualora dalle attività di verifica e monitoraggio emergano gravi ritardi e/o inadempimenti delle parti, il responsabile unico dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto responsabile sottoscrittore ad assicurare gli adempimenti entro un termine prefissato.

In caso di persistente inottemperanza, il responsabile unico dell'Accordo di programma quadro. riferisce al Comitato paritetico, il quale assume le determinazioni necessarie affinché l'autorità competente, individuata nell'Accordo di programma quadro in relazione ai singoli interventi, provveda ad esercitare i poteri sostitutivi.

Ove l'esercizio dei poteri sostitutivi non garantisca il risultato dell'adempimento o lo garantisca in modo inefficace, il Comitato istituzionale di gestione dispone la revoca immediata del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

Le risorse revocate sono riprogrammate all'interno dell'intesa con le modalità di cui all'art. 12.

Art. 13 - Procedure di conciliazione e definizione delle controversie

Nel caso in cui tra i soggetti partecipanti agli Accordi sorgessero controversie legate all'interpretazione degli stessi, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, ovvero su istanza di un soggetto interessato, ovvero d'ufficio, convoca le parti per esperire un tentativo di conciliazione. Di tale tentativo di composizione del conflitto si redige processo verbale da sottoscrivere a cura delle parti interessate, che si impegnano, così, all'osservanza di quanto sottoscritto.

Se, al contrario, il conflitto sorto non può essere composto attraverso la procedura di cui sopra, ovvero se non risulti efficacemente esperibile, ovvero se in ogni caso non si riesce a raggiungere una conciliazione dei diversi interessi rappresentati, si ricorrerà a procedimenti arbitrari con le modalità previste negli Accordi di Programma Quadro.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO

L'Aquila, 15 febbraio 2000